



PROVINCIA DI LECCE
 Settore Ambiente e Territorio
 Servizio Rifiuti Scarichi Emissioni e
 Controllo impianti
 Via Umberto I, 13
 73100 LECCE

ARPA Puglia
 Dipartimento provinciale di Lecce
 Via Miglietta, 2
 73100 LECCE

Soletto, 06 Maggio 2022

OGGETTO: Impianto di fonderia di seconda fusione della ghisa con recupero sabbie di processo. Codice attività IPPC 2.4. Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con D.D. n.270 del 25/06/2010 del Servizio Ecologia e ss.mm.ii. – Riesame con valenza di rinnovo AIA – Trasmissione integrazioni nota Arpa prot. N. 7977/2022 del 24/02/2022

Si riscontra in maniera puntuale le prescrizioni espresse da ARPA Puglia – Dap Lecce. Si trasmettono inoltre, in allegato alla presente, gli elaborati revisionati in riscontro alla citata nota Prot. N. 7977/2022 del 24/02/2022

N. PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE	NOTE	RIFERIMENTO IN DOCUMENTAZIONE
	Assetto impiantistico		
1	Nella premessa della Relazione Tecnica, si fa riferimento a delle modifiche migliorative apportate alle diverse fasi del processo produttivo: si richiede di descrivere o di evidenziare tali modifiche all'interno della relazione e di specificare se le stesse abbiano comportato o meno dei cambi/spostamenti in termini di sorgenti sonore tali da richiedere la presentazione di una valutazione previsionale di impatto acustico che, allo stato di fatto, non è presente nella documentazione del riesame;		All.F alla relazione tecnica
2	si richiede al Gestore di formulare una proposta di procedura di sorveglianza radiometrica per il controllo delle radiazioni ionizzanti sui materiali in ingresso, in linea con quanto disciplinato dall'art. 72 del D.Lgs. n. 101/2020;		PMec rev. 1 ed allegato
3	si richiede di specificare se vi sia l'utilizzo di prodotto chimico distaccante, nella fase di distaffatura;	Non vi è alcun utilizzo di prodotti chimici distaccanti nella fase di distaffatura. Il distaccante viene utilizzato in fase di formatura,	



		modelli ed anime.	
4	si richiede di fornire un elenco delle vasche, dei serbatoi e dei manufatti interrati;		
5	fornire un elenco dei serbatoi fuori terra/silos presenti, i volumi degli stessi e dei bacini di contenimento. Specificare se gli stessi siano dotati di sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera dedicati (ad es.: filtri a carboni attivi) ed, in tal caso, specificare quali siano i criteri adottati per stabilire la frequenza di sostituzione per ciascun punto emissivo, oppure se i flussi di emissioni, che si generano durante operazioni di carico/scarico degli stessi, siano inviati ai punti di emissione convogliata; in questo ultimo caso, specificare in quali;		ALL. 4B – Planimetria dell'impianto con indicazione dei manufatti interrati e silos fuori terra (nuovo elaborato)
6	specificare se, e in quali fasi, sono attuati dei sistemi di recupero dell'energia.	Il calore dei fumi aspirati viene recuperato dall' impianto di rigenerazione delle sabbie e reimpresso nella camera di combustione.	
	Confronto con le BAT		
7	Si richiede di effettuare il controllo con le BAT di cui al BREF Comunitario "Reference Document on Best Available Techniques in the Smitheries and Foundries Industry" (edizione di maggio 2005)", a cui occorre fare riferimento nelle more dell'emanazione delle BAT conclusions, come indicato dall'art. 29-bis, comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Nella documentazione presentata è stato assunto come riferimento la Linee Guida Nazionali per le Fonderie di metalli ferrosi (DM 31 Maggio 2005, supplemento ordinario n° 107 alla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n° 135 del 13 giugno 2005) che sicuramente costituisce riferimento tecnico ma non strumento "normativo" per il confronto con le BAT di settore. A tal proposito, si richiama quanto riportato al punto 13. nella Circolare Ministeriale n. 22295 del 27/10/2014 "Chiarimenti in merito all'impiego delle linee guida MTD": per tutti i procedimenti avviati dopo il 7 gennaio 2013, le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili emanate ai sensi del D.Lgs. n. 372/99 o D.Lgs. n. 59/2005 non costituiscono più un riferimento normativo. Tali documenti, peraltro, potranno essere considerati quali utili riferimenti tecnici per le parti non compiutamente illustrate e approfondite nei BREF comunitari". Inoltre, si precisa che è in fase di revisione il BREF comunitario (nella fase di Draft 1) a cui si consiglia di fare riferimento per inquadrare la questione a livello di orientamento.		Rel. Tecnica rev.1
8	Si richiede, inoltre, di effettuare il confronto puntuale con le BAT di cui al BREF trasversale sull'efficienza energetica (BREF Energy		Rel. Tecnica rev.1



	<p>Efficiency, february 2009); per ciascuna tecnica, dovrà essere descritta la modalità di applicazione. Si allega una tabella esemplificativa, estratta dal BREF (allegato 2).</p> <p>Per entrambi i punti 1. e 2, si richiede che il confronto sia fatto in maniera puntuale per ciascuna delle BAT individuate nel documento. Qualora lo stato di fatto non contempli l'attuazione di alcune delle BAT individuate nel documento, si richiede al Gestore di formulare delle proposte di miglioramento per l'implementazione delle stesse proponendo anche uno specifico cronoprogramma di realizzazione; qualora vi siano delle BAT non applicabili, si richiede di specificare quali siano le reali motivazioni della non applicabilità.</p>		
	Emissioni in atmosfera		
9	in relazione ai valori limite di emissione ed alle frequenze di monitoraggio:		
9a	<p>relativamente al parametro ossidi di azoto (NOx), per il punto di emissione E5, non si condivide la proposta, riportata nei diversi documenti, di richiesta di autorizzazione di valore limite di emissione pari a 250 mg/Nm3; a tal proposito, si confermano le valutazioni già espresse dalla scrivente Agenzia nella nota prot. n. 19758 del 22/03/2021, specificatamente formulata a seguito della richiesta di innalzamento del VLE per NOx dall'attuale 55 mg/Nm3 a 250 mg/Nm3. Nella documentazione presentata per il riesame AIA non emergono elementi aggiuntivi o di modifica del ciclo produttivo tali da consentire di rivedere le valutazioni già formulate. Ciò risulta confermato dagli autocontrolli registrati, per tale parametro, dall'azienda nel corso degli ultimi anni. Si anticipa, inoltre, al solo fine di inquadrare la questione a livello di orientamento comunitario, che il prossimo BREF di settore¹ (in via di definizione) riporta una statistica dei dati di monitoraggio di NOx per le installazioni IED europee in linea con il limite vigente, tranne che in pochi casi. Per cui, anche nell'ottica di un miglioramento costante delle performance ambientali dell'impianto, si conferma la posizione di ARPA contraria ad un innalzamento del VLE. Si propone che la frequenza di monitoraggio del parametro sia portata da annuale a semestrale, per un maggiore controllo dell'andamento del parametro in questione.</p>		PMeC rev. 1
9b	<p>Relativamente al parametro polveri, per il quale è proposto (per alcuni punti di emissione è già autorizzato) un valore limite pari a 20 mg/Nm3, considerato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tale valore rappresenta l'estremo superiore dell'intervallo (BAT-AEL) indicato nel BREF di riferimento vigente, - nel BREF in via di definizione (Draft)¹ tale intervallo risulta ancora più stringente dell'attuale (1-4 mg/Nm3), - dagli esiti dei monitoraggi in autocontrollo, negli anni di vigenza dell'AIA, i dati mostrano una sostanziale stabilità e di sostenibilità 		



	<p>di un VLE più basso dell'attuale, - per impianti similari sono previsti valori limite di emissione più bassi dell'attuale in vigore, si propone la riduzione del valore limite ad un valore massimo di 10 mg/Nm³ (come media del periodo di campionamento).</p>		PMeC rev. 1
9c	<p>Inoltre, per il punto di emissione E5, dato che il flusso di massa orario delle polveri, registrato negli anni risulta generalmente ≥ 0.1 kg/h, si chiede che venga monitorato con una frequenza semestrale, in luogo della annuale in vigore.</p>		PMeC rev. 1
9d	<p>Per quanto riguarda il parametro Monossido di Carbonio (CO) nel punto di emissione E14, vista la relazione di fine monitoraggio conoscitivo (realizzato per sei mesi), assunta agli atti di ARPA Puglia con prot. n. 1569 del 11.01.2022, e considerati gli esiti della stessa, questa Agenzia, propone a codesta Autorità Competente di autorizzare un VLE pari a 200 mg/Nm³.</p>	<p>Si allegano relazioni in cui sono esplicitati i motivi che portano a richiedere l'innalzamento del limite per il parametro CO sul camino E14 (linea di colata e raffreddamento) sino a 400mg/Nmc così come richiesto nel corso della conferenza dei Servizi che si è svolta in data 24/02/2022.</p>	<p>"Allegato in risposta al punto 9d" - Allegato alla presente istanza</p>
9e	<p>Relativamente al punto di emissione E6, per il parametro Fenolo si propone un VLE pari a 3 mg/Nm³, in linea con impianti similari autorizzati in Puglia. Si chiede, inoltre, di monitorare il parametro formaldeide dato che il camino E6 risulta afferente alla linea di preparazione anime.</p>		PMeC rev. 1
9f	<p>Per il punto di emissione E13 si propone un limite VLE, per la formaldeide pari a 2 mg/Nm³.</p>		PMeC rev. 1
9g	<p>Per il punto di emissione E14 si propone un limite VLE per la formaldeide pari a 2 mg/Nm³ e per l'ammoniaca pari a 15 mg/Nm³ (anche in base ai dati di monitoraggio acquisiti nel corso di vigenza dell'AIA).</p>		PMeC rev. 1
10	<p>si richiede di specificare quali siano le modalità di gestione della soluzione di lavaggio esausta dello scrubber.</p>	<u>Viene smaltito come 07.01.08*</u>	Rel. Tecnica Rev.1 (3.3.2)
	scarichi idrici		
11	<p>nella relazione delle acque meteoriche (All. 6A), si fa riferimento a dei volumi utili delle vasche di prima pioggia pari a 31,6 m³ e 51,26 m³: a. si richiede di specificare se i volumi indicati corrispondono ai volumi reali delle vasche; b. dal calcolo eseguito per il dimensionamento, emerge che si è tenuto conto del solo volume di accumulo (volume utile), senza considerare il volume di sedimentazione dei fanghi;</p>	<p>I volumi corrispondono ai volumi reali delle vasche</p> <p>Trattandosi di una vasca di accumulo dove non vi è né trattamento né sedimentazione, questa viene svuotata completamente dopo 48 h grazie ad una pompa auto pescante che</p>	



		pesca dal fondo.	
12	fornire una descrizione dei sistemi di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia, a servizio delle due aree di impianto (AREA 1 e AREA 2), specificando anche i calcoli di dimensionamento di grigliatura, disoleazione, ecc;		All 6 A - Relazione acque meteoriche rev. 1
13	in base a quanto riportato nel paragrafo 4. della relazione, risulta che il dimensionamento della vasca di prima pioggia per l'area 2 sia stato fatto considerando una superficie servita pari a 14. 350 m2, mentre nel paragrafo 2., si afferma che "L'impianto di trattamento a servizio dell'area posta a sud dello stabilimento industriale (prospiciente la S.P.362) è stato dimensionato per servire un'area complessiva di circa 20.000 m2 per tenere conto di possibili ampliamenti ad oggi non realizzati". Chiarire la discrepanza;	<p>Nel paragrafo 2 si scrive che l'impianto di trattamento acque meteo è stato dimensionato per servire un'area complessiva di circa</p> <p>20.000 m2 per tenere conto di possibili ampliamenti ad oggi non realizzati. Le superfici</p> <p>afferenti a tale impianto ammontano ad oggi a circa 14.350 m2. Nel paragrafo 4 viene indicata esclusivamente l'area dello stato di fatto</p>	
14	si richiede di verificare se la capacità di accumulo delle acque meteoriche da riutilizzare sia in grado di assicurare l'effettivo volume di pioggia accumulabile (in funzione delle precipitazioni) e sia in linea con il fabbisogno di risorsa idrica nel ciclo produttivo al fine di ridurre al minimo i consumi della risorsa idrica naturale. In caso di capacità insufficiente degli attuali sistemi, si richiede al Gestore di formulare una proposta di ampliamento della sezione di accumulo, oltre ad una proposta di ottimizzazione nell'utilizzo della risorsa idrica;		All. 6 A – Relazione acque meteoriche
15	si richiede di precisare se la gestione delle acque di prima pioggia prevede il recupero e lo smaltimento come rifiuti e nessuno scarico delle stesse;	Nei periodi di fermo impianto o nei periodi di celle vuote, ove si verifichino eventi meteorici, le acque di prima pioggia in eccesso rispetto alla capacità dei serbatoi d'accumulo, vengono prelevate da ditte autorizzate e portate presso idonei impianti di smaltimento.	
16	si richiede di ripresentare l'Allegato 6B - (Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico) indicando tutti i flussi di acque reflue con diversa colorazione: acque reflue industriali, acque reflue domestiche, acque meteoriche provenienti dalle coperture (coperti), acque meteoriche di dilavamento (prima e seconda pioggia); siano, inoltre, indicati i punti di scarico finale e i relativi		



	pozzetti di ispezione e campionamento ufficiale (non risulta indicato il punto di scarico delle acque meteoriche lato Ovest); indicare, inoltre, la localizzazione di eventuali presidi di sicurezza che consentano di isolare la rete fognaria in caso di evento incidentale (ad esempio: incendio, ecc); nella stessa planimetria sia riportata una sezione degli impianti di trattamento delle acque meteoriche e dei pozzetti di campionamento;		Allegato 6B – Rev.1
	Piano di monitoraggio e controllo		
17	Si richiede di procedere alla revisione ed integrazione dell'Allegato 1A - Piano Monitoraggio e Controllo, di dicembre 2021 rispondendo alle seguenti richieste ed osservazioni che tengono conto delle linee guida del SNPA, in fase di approvazione e che aggiornano il Manuale APAT del 2007 "IPPC - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo":		
17a	nel paragrafo 4.1 Emissioni in aria:		
17a1	in relazione alle emissioni convogliate, si richiede di integrare le informazioni riportate nel PMC con una tabella riepilogativa di tutti i punti di emissione in cui sia indicato: sigla identificativa, origine dell'emissione, altezza del camino, coordinate, altezza del punto di prelievo, frequenza monitoraggio e modalità di registrazione e trasmissione;		PMeC rev. 1
17a2	si richiede di aggiornare il paragrafo in relazione alle richieste formulate al punto 9. Emissioni in atmosfera.		PMeC rev. 1
17a3	le metodiche riportate (par. 4.1.1) sono da rivedere e aggiornare alle più recenti indicazioni di settore, prediligendo (come previsto dalle norme di settore) metodi UNI EN/UNI/UNICHIM;		PMeC rev. 1
17a4	in riferimento alle emissioni diffuse (denominate ED1) non sono specificati metodi d'analisi e campionamento, la frequenza di monitoraggio e le modalità di registrazione e trasmissione dati. Tali informazioni si dovranno riportare in formato tabellare, così come per le emissioni convogliate, inoltre, i dati di monitoraggio dovranno essere accompagnati dai principali dati meteo (direzione e velocità del vento, pioggia) relativi alle fasi di campionamento. Dovranno, altresì, essere rispettate le disposizioni contenute nella		PMeC rev. 1



	Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. Le misure di mitigazione e contenimento delle emissioni polverulente dovranno consentire di perseguire il rispetto dei vigenti limiti di qualità dell'aria;		
17a5	in relazione ai sistemi di abbattimento delle emissioni, si richiede che sia integrata la tabella 4.1, inserendo anche le modalità di registrazione delle attività di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento. Inoltre, per i punti di emissione ritenuti maggiormente significativi, in termini di flusso di massa, che il Gestore dovrà individuare, laddove presenti i filtri a maniche, si propone un monitoraggio - ogni sei mesi - del parametro polveri a monte e valle dei filtri, al fine di valutarne l'efficienza di abbattimento e il mantenimento della stessa, nel tempo per poter poi meglio individuare la necessità di interventi di pulizia e manutenzione. Circa le modalità di esecuzione, il monitoraggio dovrà essere attuato in maniera tale che il campionamento a valle venga svolto previa esecuzione di quello a monte, tenendo conto della normale durata di un ciclo di abbattimento delle emissioni.	A causa della tipologia di tubazioni presenti sui vari impianti la misurazione a monte e a valle è eseguibile sul punto di emissione E2-E20	PMcC rev. 1
17b	per quanto riguarda il monitoraggio della falda:		
17b1	si evidenzia che la tabella riportata nelle pagg 19, 20 e 21 in alcuni campi è incompleta: ad esempio non è riportata la frequenza di monitoraggio previsto per i parametri Cloruri, Ammoniaca, Pentaclorobenzene; a tal proposito, si richiede che la frequenza di monitoraggio sia almeno semestrale, al fine di tenere conto degli andamenti stagionali della falda;		PMcC rev. 1
17b2	per ciascun pozzo di monitoraggio, si richiedono le seguenti informazioni: coordinate, livello della falda, profondità del pozzo, diametro della tubazione del pozzo, volume di acqua nel pozzo, colonna d'acqua, portata della pompa, volume e tempo medio di spurgo della colonna d'acqua, calcolo per il tempo medio di spurgo di una colonna d'acqua;		PMcC rev. 1
17c	in linea con quanto disciplinato dall'art. 29-sexies, comma 6-bis, si richiede di individuare dei punti interni (almeno uno) ai confini dell'installazione per il monitoraggio del top-soil. Sia specificato nel PMcC: le coordinate del punto, il profilo analitico, la frequenza di monitoraggio (almeno annuale) e i valori di riferimento (CSC di cui alla colonna A o B della tabella 1, Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) a seconda della destinazione d'uso urbanistica;		PMcC rev. 1
17d	nel paragrafo 4.2 Emissioni acustiche, in riferimento ai punti di monitoraggio, occorre definire in tabella i punti individuati o in alternativa allegare la Planimetria cui si fa riferimento. Non si concorda con la proposta di modifica della frequenza di		



	monitoraggio da annuale a triennale.		PMcC rev. 1
17e	nel paragrafo 4.1 Emissioni in acqua:		
17e1	si richiede di integrare le informazioni riportate nel PMC con una tabella riepilogativa di tutti i punti di emissione in acqua ed in cui sia indicato: sigla identificativa, tipologia di scarico, recapito finale, coordinate, tipologia e frequenza del monitoraggio e modalità di registrazione e trasmissione; la stessa sigla identificativa dovrà essere riportata nella Planimetria allegata (All.6B);		PMcC rev. 1
17e2	in relazione agli interventi di manutenzione sugli impianti di trattamento delle acque meteoriche indicati a pag. 22, si richiede integrare la tabella con le modalità di registrazione e si richiede la modifica della frequenza di controllo in semestrale. Si richiede di prevedere anche un controllo sugli impianti di recupero delle acque di prima pioggia (serbatoio e vasca). A titolo esemplificativo, si riporta la seguente tabella:		PMcC rev. 1
17f	sia aggiunto il monitoraggio mensile, con misura tramite contatore volumetrico, dei quantitativi delle acque meteoriche recuperate, specificandone la fase di utilizzo prevista (ciclo produttivo, irrigazione, bagnatura piazzali, ecc.);	Si prevede installazione di contatori volumetrici.	PMcC rev. 1 (4.3.1)
17g	per i rifiuti, sia in ingresso sia in uscita, per i quali sono riportati in formato tabellare i monitoraggi che saranno eseguiti sugli stessi: - inserire nelle tabelle anche le modalità di registrazione dei controlli effettuati; - sia previsto uno specifico controllo dello stato dei depositi temporanei, specificandone la frequenza e le modalità del controllo (ad es.: verifica presenza del codice CER, verifica della presenza dei bacini di contenimento integri nel caso di rifiuti liquidi, verifica dello stato dei contenitori) e le modalità di registrazione dei controlli; a titolo esemplificativo, si riporta la seguente tabella:		PMcC rev. 1
17h	nei paragrafi 4.5, 4.6 e 4.7 integrare le tabelle con la frequenza e la modalità di trasmissione dei dati.		PMcC rev. 1
17i	qualora siano presenti manufatti interrati, sia formulata una proposta di monitoraggio dello stato di integrità degli stessi che preveda anche prove di tenuta periodiche, da programmare anche in relazione all'anno di installazione; sia valutata anche l'opportunità di prevedere uno specifico controllo della tenuta di eventuali serbatoi fuori terra;		PMcC rev. 1



17j	in relazione al controllo radiazioni ionizzanti condotto sui rottami metallici in ingresso, il Gestore dovrà prevedere uno specifico reporting dei controlli eseguiti.		PMeC rev. 1
17k	in relazione ai consumi della risorsa energetica e risorsa idrica, si richiede di riportare nella relazione annuale il consumo mensile (per l'energia) e trimestrale (per la risorsa idrica) in linea anche con le frequenze di "rilevamento" indicate nelle tabelle 4.9 e 4.10;	Relazione annuale	
17l	sia previsto il monitoraggio dell'efficienza energetica (almeno quadrimestrale), tramite il parametro cosφ determinabile dalla lettura diretta del rifasatore o dalle fatture dell'Ente Gestore, al fine di determinare la necessità di intervento sul sistema di rifasamento dell'energia elettrica;		PMeC rev. 1
17m	si richiede di integrare il PMeC per la matrice consumo materie prime e sia inserito il monitoraggio sulle aree di stoccaggio delle materie prime, prevedendo almeno una verifica visiva periodica (ad esempio trimestrale) dell'integrità dei serbatoi, dei bacini di contenimento, degli organi tecnici utili alla gestione delle operazioni di riempimento e di prelievo delle materie prime dagli stoccaggi al ciclo fusorio, ecc.; di tali attività ne sia data evidenza tramite la registrazione delle date di esecuzione delle verifiche e degli eventuali interventi di manutenzione condotti;		PMeC rev. 1
17n	si richiede di integrare con le manutenzioni periodiche effettuate sulle diverse apparecchiature, macchinari, ecc.; la frequenza delle manutenzioni dovrà essere stabilita tenendo conto delle cadenze prescritte dal fornitore/costruttore, laddove presenti;		"Allegato in risposta al punto 17n" - Allegato alla presente istanza
17o	si richiede di integrare il PMeC con specifica tabella in cui siano annotati gli eventi incidentali, per i quali dovrà essere specificato: data, ora di inizio, ora di fine, la fase del processo interessata e le modalità di prevenzione dello stesso e di risoluzione.		PMeC rev. 1
17p	Nel paragrafo 5 – INDICATORI DI PRESTAZIONE, si richiede di inserire gli indicatori "quantità di acqua meteorica riutilizzata/consumo idrico totale", "produzione totale di rifiuti per unità di prodotto" e "produzione specifica di sabbie esauste (quantitativo di rifiuto costituito da sabbie esauste/quantitativo totale di rifiuti).		PMeC rev. 1



	Relazione di riferimento		
18	Per quanto riguarda la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (ALL. 21), si richiede al Gestore di aggiornare le schede di sicurezza che risultano antecedenti agli aggiornamenti sulla classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose (Regolamento CLP), o comunque risalenti a più di dieci anni, e nelle quali sono ancora riportate le frasi "R", non prese in considerazione nella procedura di verifica indicata nel D.M. n. 95/2019.		All. 21 ed All.18 rev.1

Si riporta di seguito in grassetto l'elenco degli elaborati revisionati dell'AIA sulla base delle integrazioni aggiuntive richieste:

All.	1	Relazione Tecnica e Schede	Rev1
All.	1A	Piano di monitoraggio e controllo	Rev1
All.	2	Inquadramento territoriale e vincolistico	Rev1
All.	3	Stralcio della pianificazione urbanistica - Piano Regolatore Territoriale ASI	Rev1
All.	4	Planimetria dell'impianto	Rev1
All.	4B	Planimetria dell'impianto con indicazione dei manufatti interrati e silos fuori terra	Nuovo elaborato
All.	5A	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera	Rev1
All.	5B	Sistemi di contenimento/abbattimento-layout emissioni in atmosfera	Rev0
All.	5C	Sistemi di contenimento/abbattimento-specifiche tecniche	Rev0
All.	6A	Relazione acque meteoriche	Rev1
All.	6B	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	Rev1
All.	7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore	Rev1
All.	10	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi – rifiuti	Rev1
All.	11	Documentazione attinente la gestione dei rifiuti	Rev0
All.	13	Sintesi non tecnica	Rev0
All.	16	Certificati analitici emissioni in atmosfera	Rev0
All.	17	Certificati scarichi idrici	Rev0
All.	18	Schede di sicurezza materie prime/ausiliarie	Rev1
All.	19	Emissioni in atmosfera	Rev1
All.	20	Precedenti autorizzazioni dell'impianto	Rev0
All.	21	Verifica sussistenza obbligo presentazione relazione di riferimento	Rev1



Si allega inoltre:

- "Allegato in risposta al punto 9d"
- "Allegato in risposta al punto 17n"

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale Vostra comunicazione, si porgono

Distinti saluti.

Il legale Rappresentante
Ing. Salvatore De Riccardis